

L'uso dell'ecografia nella pratica dell'ozonoterapia per il trattamento delle ernie discali

Pubblicato: Lunedì 28 Gennaio 2019



L'**ozonoterapia** mediante tecnica classica consiste nell'**infiltrazione di una miscela gassosa a base di ozono a livello della muscolatura paravertebrale**.

Le principali applicazioni cliniche della metodica sono le **protrusioni** e le **ernie discali**. L'iniezione avviene nel muscolo in corrispondenza del tessuto protruso o erniato; la miscela gassosa di ozono è poi in grado di diffondere facilmente nel tessuto circostante. L'infiltrazione a livello della muscolatura permette di evitare la lesione accidentale di strutture nobili come il midollo e le radici dei nervi senza tuttavia inficiare l'effetto della terapia. La sede di iniezione viene stabilita mediante punti di reperi fissi.

Per incrementare l'efficacia della terapia è **possibile eseguire il trattamento sotto guida ecografica**.

L'ecografia è uno strumento diagnostico che sfrutta gli ultrasuoni. Gli ultrasuoni rilasciati dalla sonda ecografica sono in grado di attraversare i tessuti. Questi, in base alla loro composizione, riflettono con velocità diversa gli ultrasuoni. L'ecografo attraverso la sonda è in grado di elaborare gli echi di ritorno degli ultrasuoni e costruire un'immagine. L'ecografia è innocua, non prevede l'esposizione a radiazioni ionizzanti e non richiede particolare preparazione da parte del paziente.

A livello del rachide l'ecografia non viene utilizzata a scopo diagnostico in quanto l'osso non può essere attraversato dagli ultrasuoni e la protrusione o l'ernia, trovandosi interposta fra segmenti ossei, non può essere vista.

Tuttavia essa può trovare **ampia utilizzazione durante il trattamento con ozono** in quanto permette, in primo luogo, di **identificare** con maggiore precisione la **sede dell'iniezione e la profondità**, variabile a seconda della costituzione del paziente.

Inoltre **consente di monitorare**, durante l'iniezione stessa, **il tragitto dell'ago**, ben visibile nell'immagine ecografica, e di orientarne la direzione.

Permette inoltre di valutare la profondità di diffusione della miscela gassosa di ozono nei tessuti.

L'ecografia aumenta l'accuratezza del trattamento con ozono e permette una maggiore personalizzazione del trattamento ottimizzandone i risultati.

La metodica è eseguita in un contesto ambulatoriale con sedute a cadenza variabile a seconda della sintomatologia; viene ben tollerata, **non presenta controindicazioni o effetti collaterali** e permette una rapida ripresa delle normali attività quotidiane. I risultati sono promettenti registrando una completa risoluzione dei sintomi in circa l'80% dei casi trattati.

Grazie alle sue proprietà anti-infiammatorie e anti-dolorifiche l'ozono permette un buon controllo del dolore, risolve la contrattura muscolare che accompagna la patologia del rachide e permette una rapida ripresa della normale motilità.

Al termine del trattamento con ozono può essere utile una rivalutazione strumentale con TAC o RMN che consente di valutare eventuali variazioni morfologiche dell'ernia.

L'ozonoterapia con l'utilizzo dell'ecografia può considerarsi una metodica sicura, ben tollerata e dagli ottimi risultati!

di Ufficio pubblicità